

La segreteria dc investita dalle conseguenze della tesi degli «opposti estremismi»

In un clima di rinnovata unità antifascista in tutto il paese

Vive reazioni nella maggioranza alle collisioni destra dc-fascisti

IL CONGRESSO NAZIONALE ANPI SI APRIRÀ DOMANI A BOLOGNA

I lavori saranno aperti da una relazione di Boldrini - Domenica grande raduno partigiano - La solidarietà con il compagno Vidali - Una dichiarazione del comandante Carlos: «E' stata un'aggressione premeditata» - Corteo di giovani a Padova - La protesta contro la violenza squadristica

Il segretario dc dell'Emilia-Romagna chiede a Forlani la condanna del raduno reazionario di Roma - Polemiche dei socialisti - Relazione di Andreotti al gruppo dei deputati democristiani: critica alla segreteria, deplorazione dell'alarmismo economico e conferma dell'«equidistanza» nei confronti del neo-fascismo - Oggi parla l'on. Colombo

Reso noto a Berlino e a Roma

Il comunicato sugli incontri fra SED e PCI

I colloqui tra la delegazione italiana e i compagni tedeschi - Proficuo scambio di esperienze Ribadita la necessità del riconoscimento diplomatico della RDT da parte del nostro governo

Su invito del CC del Partito socialista unificato tedesco ha soggiornato nella RDT dal 13 marzo 1971, una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista italiano guidata da Giorgio Napolitano, membro dell'Ufficio politico, responsabile della sezione culturale del CC del PCI e deputato al Parlamento. Della delegazione facevano parte: Sotgiu, membro del CC del PCI e senatore della Repubblica; M. Rossi, membro del CC e della sezione esteri; S. Gambioli, membro del CC e segretario regionale dell'Umbria e A. D'Alfonso, membro del direttivo regionale del PCI dell'Emilia-Romagna e assessore alla cultura dell'Amministrazione provinciale di Bologna.

Realtà della RDT

I compagni italiani hanno concordato con i compagni della SED sulla necessità che i rapporti tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale di Germania siano basati sul diritto internazionale. Essi hanno ribadito che l'esistenza e lo sviluppo della RDT rappresentano una realtà della quale non è possibile prescindere nella costruzione di un sistema di sicurezza in Europa. Il riconoscimento diplomatico della RDT da parte del governo della Repubblica italiana corrisponde alla realtà della creazione di una nuova realtà nazionale dell'Europa.

La politica scolastica

A Berlino e Dresda i compagni italiani hanno studiato la politica scolastica e l'attività del SED, visitando numerose istituzioni, tra cui l'Università tecnica e l'Alta scuola di ingegneria di Dresda, la fabbrica Electromechanica e la cooperativa agricola di Pabstorf; nella capitale della RDT si sono svolti incontri alla scuola politecnica H. Heine e alla scuola di ingegneria K. Thielmann.

Criminale attentato fascista

TREVISIO, 16 - Un criminale attentato fascista contro una bomba scoppia in un bar di Lutrano di Fontanelle. L'ordigno era stato posto sul bancone di un tavolo confinato che non era un pugno normale quello che mi ha colpito. «Voglio sottolineare che l'aggressore ha potuto allontanarsi indisturbato per l'uscita più breve, ma per il corridoio più lungo».

Sarà resa nota la sentenza della Corte costituzionale

Da oggi la pillola diventa legale

Ora il parlamento dovrà adeguare la legislazione per garantire un corretto uso degli anticoncezionali - L'UDI: consultori in ogni comune - Riserve da parte del CIF

Verrà depositata oggi la sentenza della Corte costituzionale che dichiara illegittimi l'articolo 553 del codice penale e gli articoli 111 e 112 del codice unico di pubblica sicurezza che puniscono la fabbricazione e la propaganda degli anticoncezionali. Finora in Italia la pillola era venduta come farmaco regolatore del ciclo mensile e comunque, di fatto, accessibile solo ai più abbienti. Il progetto di legge per legalizzare la pillola è stato approvato dal Parlamento. Il ministro della Sanità ha annunciato che saranno riproposte tutte le misure di adozione in sede legislativa, soprattutto al fine di un corretto uso degli anticoncezionali e della relativa assistenza di ordine sanitario.

Anticipato inizio del congresso nazionale FGCI

L'esecutivo nazionale della FGCI ha deciso di anticipare alle ore 10 l'inizio dei lavori del congresso nazionale della FGCI indetto per il 25 marzo nel palazzo dei congressi di Firenze.

Grave lutto del nostro giornale e del Partito

Improvvisa morte del compagno Marco Marchetti

MILANO, 16. E' improvvisamente deceduto questa sera all'età di 47 anni il compagno Marco Marchetti, redattore del nostro giornale, consigliere nazionale della Federazione della stampa. Il compagno Marchetti era rientrato questa sera da Lipsia dove si era recato per un servizio e poco dopo le 20,30 si era recato in casa di un amico. Verso le 22 è stato colto da infarto. Trasportato all'ospedale ANEA di Baggio, vi è giunto cadavere.

Il direttore dell'Unità, Aldo Tortorella, ha inviato alla moglie del compagno scomparso il seguente telegramma: «Prego accogliere le più sentite condoglianze e i sentimenti di profondo cordoglio che esprimono a me, tutti i compagni dell'Unità e mio personale per l'improvvisa immatura morte di Marco. Il caro scomparso lascia un vuoto incolmabile ed un esempio di attaccamento al Partito e al giornale, di fedeltà nella militanza comunista, di capacità e serietà professionale. Con affetto fraterno, Aldo Tortorella».

Figlio di un ferroviere attivo antifascista, il compagno Marchetti era stato iscritto al Partito comunista nel 1945. Ha lavorato in vari settori della gioventù di Voghera e militato nelle formazioni partigiane dell'Oltrepò pavese, mantenendo i contatti fra le brigate e le organizzazioni di città. Dopo la Liberazione, aveva dato vita unitamente ad altri compagni vogheresi, ad un partito nuovo, il Partito comunista di Voghera, che era stato riconosciuto dall'Associazione lombarda dell'Associazione e, successivamente, del consiglio direttivo. All'ultimo congresso nazionale del Partito comunista di Voghera, era stato eletto membro del Consiglio nazionale in rappresentanza della corrente di «Rinnovo democratico» e, proprio oggi, era stato riconfermato membro del Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda.

Messaggio dell'UDI a Indira Gandhi

Il comitato esecutivo dell'UDI ha inviato ad Indira Gandhi il seguente messaggio: «Di fronte alla grande vittoria del partito del Nuovo Congresso in India e particolarmente al successo personale della signora Gandhi, l'UDI ricorda come in questa parte del mondo il retroscio di anni di oppressione imperialista e quindi di organizzazione della società in forma feudale e autoritaria ha significato fame e dolori per la stragrande maggioranza del popolo, ed esprime i suoi voti affinché l'India possa finalmente approdare a vere possibilità di sviluppo civile, economico e democratico in cui le donne possano dare il loro contributo di intelligenza e di capacità a creare un nuovo equilibrio all'interno del loro paese e al progresso di tutta l'umana società».

Il Papa, intanto, dedicherà oggi un editoriale infarcito di ammonizioni ai socialisti per quanto riguarda i cosiddetti «nuovi equilibri» (e, in modo molto indeciso, elogerà la minoranza nenniana). I socialisti, con un commento sull'Avanti!, chiedono «smentite risolte» da parte dei deputati della maggioranza dei quali si è parlato come aderenti alla manifestazione

Il Senato ha convertito in legge il decreto già approvato a Montecitorio

L'imputato ha ora diritto alla difesa sin dalle prime indagini giudiziarie. Il «si» del gruppo comunista motivato da Pietro Maccarrone - Sollevati da Chiaromonte la situazione dell'Ispe e da Fermariello il problema dell'inquinamento delle acque e del mare

l'eri alla Camera

Nuovo aumento strappato a favore degli invalidi civili

L'iniziativa dei deputati comunisti - Voto contrario perché le concessioni ottenute sono ancora troppo limitate. Il gruppo comunista, con emendamenti presentati dai compagni Albani, Iacazzi, Adriana Lodi e Biagini, si è tenacemente battuto alla Camera per migliorare a favore dei mutilati ed invalidi civili, il decreto legge del 30 gennaio scorso. Tale azione ha conseguito, dopo i limitati miglioramenti introdotti in sede di commissione, un altro parziale risultato: il governo è stato infatti costretto a un ulteriore aumento dell'assegno (trattato in pensione) per i totalmente invalidi da 15 a 18 mila lire per 13 mensilità (il governo era partito da 12 mila lire).

La Camera peraltro aveva modificato il decreto estendendo alcune norme del 1955. Favorevoli i senatori del PSIUP (Tomassini). I quali pur sottolineando il valore della riforma, hanno insistito su questo punto: modifiche organiche e profonde, e quelli del PCI, per i quali ha preso la parola il compagno Pietro MACCARRONE. Un «si» - ha detto - perché le modifiche vengono prese in attuazione della Costituzione. Non si possono tuttavia non muovere critiche a un governo e a una maggioranza che si sono ridotti a fare da tappabuchi alle sentenze della Corte costituzionale che hanno ridotto a un colabrodo una legislazione penale autoritaria e fascista.

Peraltro, ha detto ancora Maccarrone, noi saremo critici dell'efficienza effettiva di questa legge e saremo tranquilli che servirà a tutti e non solo ai ricchi, quando dalla Camera sarà approvata la legge sul patrocinio gratuito ai non abbienti; e d'altronde ben altri ci vuole per risolvere la crisi della giustizia in Italia. Peraltro, ha concluso, anche norme avanzate come le presenti potranno essere vanificate se non si cambia la struttura della giustizia in Italia.

Tra gli altri ha parlato Leone

L'istituto sia sottoposto al Parlamento. Gli altri si sono pronunciati favorevolmente. Alla fine della seduta, l'assemblea di Palazzo Madama a maggioranza ha approvato anche il disegno di legge governativo di variazioni al bilancio dello Stato per il 1970. Si tratta di un complesso di misure finanziarie e contabili che interessano l'entrata per 144 miliardi, di cui 21 di maggiore introito extratributario e il rimanente derivante da un gettito di spostamenti di un capitolo all'altro, del quale si avvale soprattutto il dicastero della Difesa, il cui bilancio viene rimpolpato con oltre 11 miliardi di lire.

Il voto contrario dei senatori comunisti è stato preannunciato dal compagno STEFFANELLI. Le ragioni del diniego dei comunisti sono diverse - ha detto - e tra esse principalmente: 1) il ritardo nella presentazione di Castellammare di Stabia, Assicurazioni in proposito sono state date dal sottosegretario Maria Pia dal Canton. Fermariello ha allargato il discorso sul problema dell'intera costa sorrentina, aggredita dalla speculazione edilizia e richiamandosi alla situazione drammatica di Roma e di altre grandi città, chiedendo che siano garantite alcune pulite spiagge libere a tutti i cittadini.

Infine una interrogazione del compagno FUSI concerneva il funzionamento dei comitati provinciali e regionali dell'INPS e soprattutto il rispetto dei tempi per la definizione delle pratiche; assicurazioni ha fornito l'onorevole Tos. Il quale fra l'altro ha risposto anche, negativamente, a un'interpellanza liberale e a un'interrogazione Amerista e liberalizzazione e del collocamento nel settore degli esercizi pubblici, con la chiamata dell'esame del regolamento del-

«Con la Resistenza e la Costituzione si rinnovi l'impegno civile e ideale di tutte le forze vive dell'antifascismo per portare avanti le conquiste politiche e sociali e per trasformare profondamente la società nella piena indipendenza e nella pace in Europa e nel mondo». È il tema del VII Congresso nazionale dell'ANPI che si apre domani alle 16 a Bologna, in un clima di rinnovata unità antifascista. L'assemblea si terrà in una sala di via Lame, che fu l'epicentro della folgorante, eppur sanguinosa, battaglia del 7 novembre 1944 nel corso della quale la GAP inflisse alle agguerrite truppe scelte nazifasciste una delle più clamorose sconfitte. Il congresso si inizierà con questo proposito di unità nazionale, on. Arrigo Boldrini. Fin dalla mattina cominceranno ad arrivare le delegazioni provenienti da ogni regione, insieme a quelle, numerose, già preannunciate dall'estero, come da Francia, Jugoslavia, URSS, Polonia, Austria, Ungheria, Romania, Germania democratica e Germania federale; parteciperanno anche rappresentanti dell'antifascismo greco, spagnolo e portoghese.

Contro il susseguirsi delle violenze fasciste continuano le manifestazioni e le prese di posizione di condanna in tutto il paese. Il presidente della Provincia di Firenze, Tassinari, ha invitato al compagno Vidali il seguente telegramma: «L'Unità è un giornale di lotta e di azione. La giunta comunale di Bologna ha fatto affiggere una manifes- ta in cui si riafferma il valore della unità antifascista. A TRIESTE dopo l'imponente manifestazione operaia di lunedì mattina, tutte le forze democratiche ed antifasciste si accingono a scendere in campo per ribadire, ancora una volta, con forza, la loro ferma opposizione ai rigurgiti reazionari. Le provocazioni alle aggressioni teppistiche, che si sono manifestate anche domenica con la vile aggressione al compagno Vidali. Per domani sera alle 18 in piazza Goldoni un comitato unitario contro il fascismo e la repressione, ha indetto una manifestazione popolare per sottolineare la ferma volontà di non cedere alle provocazioni fasciste. Il compagno Vidali ha comunicato a tutti i compagni del partito la sua decisione di non partecipare a nessuna manifestazione squadristica, le azioni eversive».

Quanto riguarda lo stato di salute dei comandanti «Carlo», le sue condizioni permangono stazionarie. La funzione visiva dell'occhio colpito è sempre compromessa e la prognosi non è stata ancora sciolta. Il compagno Vidali ha comunque ripreso ad intravedere sia pure soltanto ombre confuse con l'occhio sano.

In relazione alle notizie apparse sulla stampa locale e alla tesi che la Questura sembra voler accreditare sulle carriere giudiziarie dell'aggressore si tende a prospettare la possibilità che sia stato uno squilibrato a compiere il gesto, il compagno Vidali ha voluto fare il seguente chiarimento: «Sono sicuro che l'aggressione era premeditata. Per inciso ricordo che ho prenotato personalmente il posto in treno per Roma martedì 15 marzo, e che ho fatto il check-in venerdì mattina. Sono convinto che chi ha organizzato l'aggressione era a conoscenza di questa circostanza. Sono anche convinto che si trattava di un'aggressione organizzata, con sicari e mandanti, il cui bersaglio era proprio lui. L'aggressione è stata premeditata e non era un pugno normale quello che mi ha colpito. «Voglio sottolineare che l'aggressore ha potuto allontanarsi indisturbato per l'uscita più breve, ma per il corridoio più lungo».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCAUNA alle sedute di oggi mercoledì 17 marzo.

l'esame della commissione sanitaria della Camera. La Corte ha deliberato in seguito ad un processo intentato, per violazione degli articoli citati, contro lo scrittore e sociologo Luigi De Marchi, segretario dell'AIED (associazione italiana per l'educazione sessuale). Pertanto il Parlamento, dopo la decisione della Corte, dovrà esaminare gli aspetti successivi alla caduta di quelle norme e in particolare dovrà definire una disciplina organica della informazione e del controllo in materia di regolazione delle nascite.

A questo proposito il ministro della Sanità ha annunciato che saranno riproposte tutte le misure di adozione in sede legislativa, soprattutto al fine di un corretto uso degli anticoncezionali e della relativa assistenza di ordine sanitario. L'on. Luciana Viviani, dell'Unione Nazionale della donna, ha espresso soddisfazione per la sentenza, insistendo per la liberalizzazione dell'aborto.

Il segretario dc dell'Emilia-Romagna chiede a Forlani la condanna del raduno reazionario di Roma - Polemiche dei socialisti - Relazione di Andreotti al gruppo dei deputati democristiani: critica alla segreteria, deplorazione dell'alarmismo economico e conferma dell'«equidistanza» nei confronti del neo-fascismo - Oggi parla l'on. Colombo

L'attività politica si sta sviluppando su due diversi piani. Premono, da un lato, le questioni delle riforme secondo scadenze sempre più ravvicinate: alla Camera è ripreso lo scontro sulla legge Preti; e nello stesso tempo i sindacati hanno precisato i motivi della loro netta opposizione alla legge sulla casa e all'urbanistica (che in effetti si discosta non soltanto da una corretta visione riformatrice, ma anche dagli impegni presi dal governo con CIL, CISL e UIL). Vi è poi, dall'altro lato, una ripresa del confronto politico all'interno dei partiti della maggioranza. Il PSDI resta con una direzione instabile dopo il congresso; il PRI è uscito dal governo ma rimane in posizione particolare nella maggioranza; il PSI ha concesso un sostanzialmente la propria linea con il Comitato centrale dei giorni scorsi, accendendo con questo polemiche e discussioni. Manca la DC, che da lungo tempo evita di riunire il proprio Consiglio nazionale. Le manovre all'interno del partito dello «Scudo crociato» hanno assunto in questi giorni anche sapori di mistero. Resta il fatto che la segreteria Forlani ha contraddistinto la propria azione soprattutto con la sua fedeltà alla tesi degli «opposti estremismi», rifiutando tenacemente di prendere posizione in qualche modo dinanzi ai ripetuti atti di manifestazione di neo-squadristi. Anche la partecipazione di alcuni esponenti e parlamentari della DC ai raduni reazionari di Milano e Roma ha lasciato assolutamente indifferente l'attuale segretario della DC. La segreteria provinciale della DC milanese ha sconfessato il capo-gruppo del Consiglio comunale, avv. De Carolis, il quale aveva «marchiato» insieme ai fascisti, il segretario regionale dell'Emilia-Romagna per la DC, on. Gorrieri, ha inviato ad Andreotti un telegramma con il quale viene sottolineato «il carattere prettamente fascista» del raduno romano ed il suo «significato aperto sollecitazione alle Forze mafiose fatte intervenire in campo politico in disprezzo del dettato costituzionale» e chiede un «esplicito atto di dissociazione» da parte della DC.

Ma la segreteria nazionale dello «Scudo crociato» ha taciuto. Nella tarda serata di ieri (erano da tempo passate le 22), presenti Forlani e Colombo, si è riunito il gruppo dei deputati dc, che proseguirà la discussione politica. La relazione è stata svolta dal presidente Andreotti, il quale ha cercato di mediare, le spinte e contropunte che si vanno verificando nella DC facendo capire, tra l'altro, che il dibattito all'interno del gruppo avviene per decisione unanime del direttivo (e non, quindi, in conseguenza della lettera firmata dai 77 parlamentari - non novanta come in precedenza si era detto - «della destra»). Gli spunti del discorso andreattiano sono stati, ovviamente, numerosi; a partire da una critica a Forlani per la rarefazione delle riunioni del Consiglio nazionale. Il capogruppo dc non si è pronunciato sul carattere dell'iniziativa presa dai firmatari della lettera (il primo firmatario, il dottor Sedati, ha riferito più tardi su questo argomento). Ha ricordato, quindi, le indicazioni dell'ultimo congresso dc per quanto riguarda l'«equidistanza»: «L'escalazione della funzione del Parlamento» ed ha respinto la «ricorrente accusa di assemblarismo», sottolineando che il Parlamento «è il più valido baluardo di fronte all'assalto del sistema condotto da più parti». Quanto alla situazione economica, Andreotti ha detto che «c'è da chiedersi se sulla situazione vi è allarmismo o pericolo effettivo». «Forse ha osservato - «mi sono le esigenze contrapposte di chi semina ottimismo (per gli investimenti) e preoccupazione (per evitare istanze insostenibili)». Comunicando la «doccia rozzese» - ha soggiunto - è dannosa, ed occorre in materia una «parola chiara», anche sul costo della vita e sulle prospettive dell'occupazione.

Per la stabilità del governo, il capo gruppo dc si è limitato ad esaltare la «tenace e costante azione anti-crisi» dei deputati dc. Vi è stato poi un cenno indiretto alla partecipazione di Galloni alla manifestazione antifascista e di alcuni deputati della destra (Simonacci e Zamberletti hanno fatto sapere ieri di aver ritirato l'adesione) al raduno reazionario dell'Adriano. Andreotti, applicando il modulo degli «opposti estremismi», ha messo l'una cosa e l'altra nello stesso piatto, parlando di «confusione comiziali» e di «adesioni

facili a troppe iniziative altrui». Ed ha ripetuto la frase che già pronunciò alla Camera: «essere antifascisti è necessario, ma non basta».

Il dibattito nel gruppo dc è proseguito fino a tardi. Riprenderà oggi, per concludersi con gli interventi di Colombo e Forlani. Gli argomenti del firmatario del documento della destra sono stati illustrati dal dottor Ceruti (gruppo Picoletti). Il quale ha detto tra l'altro che se vi dovesse essere una crisi di governo «non per colpa nostra», nessun nuovo equilibrio di governo potrebbe essere accettato se non «dopo aver fatto ricorso all'elezione». Sedati ha polemizzato contro il CC socialista. Simonacci e Canevari hanno presentato, dal canto loro, una mozione forse ancor più polemica di quella dei 77.

Il primo oratore della sinistra è stato Bodrato («Forze nuove»), il quale ha detto che «chi ricorda che nello scontro sociale non bisogna essere subordinati alla strategia comunista, bisogna ricordare che a maggior ragione non bisogna diventare i regnicoli di proclami storici fuori della Resistenza e della Costituzione». La lettera dei 77 è stata collocata da Bodrato al di fuori della linea della segreteria Forlani (è tuttavia questa linea a dare spazio alla controffensiva di destra...); tesi del genere - ha soggiunto - saranno «decisamente contrastate» dalla sinistra.